

INDICE

5 Introduzione

Le opere realizzate.

- 15 Stadio comunale, Firenze.
- 22 Due aviorimesse a struttura geodetica, Orvieto.
- 32 Sei aviorimesse ad elementi prefabbricati, Orvieto, Orbetello, Torre del Lago Puccini.
- 40 Palazzo per esposizioni (salone principale B), Torino.
- 50 Palazzo per esposizioni (salone C), Torino.
- 54 Sede dell'Unesco, Parigi.
- 62 Centro Pirelli, Milano.
- 70 Palazzetto dello Sport, Roma.
- 80 Stadio Flaminio, Roma.
- 88 Palazzo dello Sport, Roma.
- 98 Viadotto Corso Francia, Roma.
- 104 Stazione ferroviaria, Savona.
- 110 Palazzo del Lavoro, Torino.
- 120 Stazione per autobus, New York.
- 126 Cartiera Burgo, Mantova.
- 132 Edificio Australia Square, Sidney.
- 138 Grattacielo Place Victoria, Montreal.
- 144 Ponte del Risorgimento, Verona.
- 148 Cattedrale di St. Mary, San Francisco.
- 154 Aula delle udienze pontificie, Città del Vaticano.

Studi particolari e progetti non realizzati.

- 164 La ricerca sperimentale nel campo costruttivo.
- 166 Padiglione della Civiltà Italiana per l'E.42. Progetto.
- 170 Palazzo dell'Acqua e della Luce per l'E.42. Progetto.
- 174 Costruzioni navali.
- 178 Palazzo dello Sport, Vienna. Progetto.
- 180 Stazione centrale, Napoli. Progetto.
- 182 Centro Nazionale dell'Industria e della Tecnica (C.N.I.T.). Progetto.
- 184 Aeroporto internazionale *Leonardo da Vinci*, Roma-Fiumicino. Progetto.
- 188 Cattedrale di New Norcia, Perth. Progetto.
- 192 Fiera del Mare, Genova. Progetto.
- 196 Ippodromo coperto, Richmond. Progetto.
- 198 Plan Schedeldoekshaven, L'Aia. Progetto.
- 202 Palazzo dello Sport, Milano. Progetto.
- 204 Ponte sullo stretto di Messina. Progetto.

- 208 Biografia.
- 211 Elenco delle opere.
- 215 Elenco dei fotografi.

INTRODUZIONE

Questo libro è il risultato di un lavoro di analisi e classificazione delle opere di Pier Luigi Nervi nel periodo che si inizia intorno agli anni '30 e si conclude negli anni '70, al cessare della sua attività.

La classificazione segue il criterio del metodo comparativo, dove i parametri di confronto sono essenzialmente quelli dell'ideazione, progettazione, realizzazione ed esecuzione delle opere.

È una classificazione che rende possibile un confronto metodico delle idee di Nervi con gli edifici da lui realizzati e contribuisce a mettere in evidenza il suo atteggiamento di progettista ed il valore della sua opera.

D'altro canto, l'attività di Nervi riflette un impegno integrale nel processo che va dall'ideazione alla costruzione di un edificio, e ne copre singolarmente l'intero ciclo realizzativo, compresa cioè l'esecuzione mediante l'impresa di costruzioni della quale è titolare insieme all'ing. Giovanni Bartoli. A tale attività, di carattere prevalentemente pratico, Nervi ha però affiancato un lavoro di sintesi teorica: articoli, saggi, libri, e un'azione didattica come incaricato della cattedra di Tecnica delle costruzioni e Tecnologie dei materiali presso la Facoltà di Architettura di Roma, dal 1945 al 1962.

L'analisi comparativa qui proposta consente di esaminare le sue opere alla luce di tali parametri e di classificarle secondo la compiutezza del procedimento realizzativo. Alcune di esse, infatti, rimangono allo stato di idee, di semplici disegni, altre sono il risultato compiuto dell'intero processo, altre ancora sono costruzioni dove il contributo di Nervi, sia pure sempre molto chiaramente individuabile, si inserisce in quelli di altri progettisti o costruttori.

Anche se la fortissima integrazione della sua personalità nei ruoli di progettista, teorico e costruttore riduce il valore di un'indagine per parti, l'assunto iniziale dell'analisi comparativa induce ad una più estesa illustrazione di quei ruoli e ad una più attenta motivazione del loro ufficio nella definizione della personalità nerviana.

Il progettista per Nervi è l'operatore di quel processo di integrazione di vincoli oggettivi con l'idea architettonica che caratterizza la nascita di ogni edificio. Anzi i vincoli diventano strumenti d'espressione, elementi linguistici dell'attività che ha come obiettivo l'opera architettonica. Citiamo di seguito alcuni brani dal suo libro *Scienza o Arte del costruire?* che meglio illustrano il suo punto di vista in tal senso.

"L'opera architettonica non è tale se non quando è diventata realtà vivente di materiali ed organismo atto a soddisfare gli scopi funzionali ed economici per cui è sorta. [...] L'opera architettonica dovrà quindi corrispondere a molteplici vincoli e requisiti che si possono raggiungere nelle tre grandi categorie della *statica*, *funzionalità* ed *economia*. Il soddisfare questi vincoli, l'armonizzarli con l'idea estetica fondamentale o, per meglio dire, il farli diventare termini di linguaggio e mezzi espressivi di essa, costituisce